

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Ufficio Tecnico

PIANO CIMITERIALE

~~Parere dell' A.S.S. n°5 "Bassa Friulana" espresso con nota del 01-12-2006~~

(approvato con atto Consigliare n. 006 del 10-02-2007)

RELAZIONE TECNICA

Generalità

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale disciplina i servizi cimiteriali dell'intero cimitero di Palazzolo dello Stella tramite il Regolamento Cimiteriale e la zonizzazione specificata dai grafici normativi di progetto.

Le norme introdotte dal P.R.C. sostituiscono ogni precedente prescrizione e riferimento grafico di progetto.

La normativa del P.R.C. si inquadra nelle leggi nazionali e regionali e del Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale vigente.

Le principali norme generali di riferimento sono:

- T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n° 1265;
- D.P.R. 10 settembre 1982, n° 915;
- D.P.R. 10 settembre 1990, n° 285;
- Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale;
- Legge 30 marzo 1971, n° 118;
- D.P.R. 27 aprile 1978, n° 384;
- Circolare n. 62 del 19.06.1978 del Ministero della Sanità.

Il presente P.R.C. consiste di:

- a) Relazione tecnica;
- b) Regolamento di esecuzione.

Alla relazione tecnica sono allegati:

- a) Elaborati grafici di analisi;
- b) Elaborati grafici di progetto;
- c) Planimetria catastale;
- d) Zonizzazione;
- e) Indagine demografica.

Relazione

Il Comune di Palazzolo dello Stella ha provveduto all'ampliamento del cimitero in quanto la possibilità d'accoglienza dell'esistente era praticamente esaurita per un periodo stimabile ad una decina d'anni, inoltre alcune sue parti abbisognano di urgenti restauri strutturali.

L'area cimiteriale consta attualmente di mq.10.420 interamente recintata di cui mq. 4.855 sono inerenti la parte antica e mq.5.565 l'ampliamento realizzato.

La superficie edificata dell'area cimiteriale della parte storica é suddivisa in mq.344,40 per loculi in concessione mq.205,40 per edicole funerarie private su aree in concessione, mq.207,60 occupati dalla chiesetta della Beata Vergine del Suffragio, mq.33,10 dalla camera mortuaria esistente, mq.373,35 da tombe di famiglia a terra, mq.163,60 da loculi privati.

Nell'ampliamento sono previsti o parzialmente già realizzati mq.908,14 per loculi in concessione ed ossari, mq.230,30 per i servizi cimiteriali, mq.506,20 per edicole funerarie private, mq.218,08 per tombe di famiglia a terra.

Le superfici dedicate all'inumazione sono di mq.2.353 nella parte storica e di mq.1.208 nell'ampliamento.

Considerato che le aree edificate o edificabili occupano mq.3.027 e che le inumazioni occupano mq.3.638 i restanti mq.3.755 di area cimiteriale sono adibiti a vialetti e arredo verde.

I dati indicati sono riportati sinteticamente nell' allegata tabella 1).

La posizione scelta per l'ampliamento cimiteriale, adiacente al lato est dell'esistente, è stata determinata da diverse considerazioni: mantenere l'unitarietà del luogo di culto come riferimento radicato nella tradizione della popolazione del Comune; dare unitarietà e nuova dignità al complesso cimiteriale esistente; facilità di reperire un'area ottimale come ubicazione e nel rispetto delle norme vigenti di distanza dal centro abitato, disposizione ai venti dominanti e di deflusso delle acque.

La disposizione generale tiene conto della armonizzazione e del raccordo con il cimitero esistente e risponde alla necessità di dotare il complesso cimiteriale dei servizi fondamentali fino ad oggi mancanti.

Una delle idee principali di progetto è stata quella di portare al di fuori delle mura cimiteriali la cappella cinquecentesca creandole una vista prospettica dalla strada statale costituita da una quinta formata dal muro di recinzione del nuovo cimitero.

Il cimitero è dotato di un nuovo ingresso con a destra i principali servizi e l'accesso al cimitero esistente; antistante all'ingresso è presente un ampio piazzale di forma regolare per la sosta dei cortei funebri e delle autovetture.

L'interno è caratterizzato da una viabilità principale, composta da due vialetti ortogonali, uno dei quali percorre tutta la lunghezza del cimitero e da vialetti di distribuzione curviformi con larghezze minime di mt.1,80 e salti altimetrici raccordati con pendenze massime dell'8%..

L'organizzazione delle sepolture è per inumazione e tumulazione: i loculi posti lungo i muri di recinzione ed ortogonali ad essi sono dotati di logge coperte e formano una serie di chiostri successivi che contornano i campi d'inumazione. Questi ultimi possono essere tenuti a prato con un unico tipo di pietra tombale posta in verticale.

Il Gruppo Servizi é previsto in un fabbricato con loggiato avente segni ed elementi architettonici ripresi dai manufatti per loculi, ridossato ai colombari esistenti verso ovest, in modo da servire da cerniera tra il vecchio ed il nuovo cimitero.

Il Gruppo Servizi comprende i servizi igienici per il pubblico, idonei anche ad essere utilizzati da portatori d'handicap, depositi, una nuova Camera Mortuaria, la Sala Anatomica e l'Ufficio del Custode.

Il muro di cinta cimiteriale é stato realizzato in calcestruzzo armato, con paramenti in mattoni sabbiati di tipo antigelivo e lastre di marmo di Carrara battute alla martellina, il tutto posto su zoccolo in c.a. lavorato a faccia vista, per complessivi mt. 3,60 di altezza di cui mt. 0,60 di zoccolo.

Tutte le reti tecnologiche sono presenti, con i relativi pozzetti d'ispezione e specificatamente: la rete fognaria, la rete idrica e di illuminazione.

La rete fognaria e di sgrondo è composta da tubazioni in cls da cm. 20/25/30/40 e pozzetti in cls per la raccolta delle acque piovane da cm. 25 x 25, di ispezione da cm. 40 x 40, e pozzetti di ispezione con coperchio in ghisa tondo di diametro 50.

La rete idrica è composta da tubo in ferro zincato rivestito esternamente da fasciatura di tela di juta bitumata, completa di raccordi e pezzi speciali, posta su letto di sabbia con pozzetti in cls. forniti di saracinesca di cm. 50 x 50.

La rete dell'impianto elettrico é stata realizzata secondo le disposizioni delle Norme C.E.I., in particolare la 64-8 e secondo il D.P.R. n° 547 di data 27.04.1955, inoltre il quadro generale contiene le misure e gli interruttori magnetotermici differenziali a protezione delle linee di alimentazione delle varie utenze.

Infine, per quanto attiene al distacco previsto dalla sede ferroviaria, viene fatto riferimento all'autorizzazione 20/83, in deroga al D.P.R. n° 753 di data 11.07.1980, dell'Ufficio Lavori del Compartimento di Trieste dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato (Autorizzazione per distacco di mt. 15,00).

La scelta dei materiali e delle tipologie di intervento cerca di creare continuità tra la parte esistente e principalmente con la cappella cinquecentesca e la parte ampliata, mantenendosi nel solco della tradizione del culto cimiteriale caratteristico delle comunità alle quali è rivolto.

Analisi demografica

Per affrontare correttamente il Piano Regolatore cimiteriale é opportuno iniziare con delle considerazioni demografiche.

L'evoluzione demografica é un processo dinamico globale, i cui meccanismi sono complessi e coinvolgono consistenza, distribuzione e struttura delle popolazioni che sono sottoposte a variazioni e trasformazioni continue come effetto del movimento naturale e dei movimenti migratori, a loro volta condizionati dalle interazioni dei fenomeni demografici con l'ambiente naturale e sociale.

Il primo e fondamentale dato demografico da considerare é costituito dall'ammontare complessivo della popolazione di Palazzolo dello Stella.

Considerato che la "equazione della popolazione" al tempo $(t+s)$ é data dalla formula

$$P(t+s) = P(t) + N [t - (t + s)] - M [t - (t + s)] + I [t - (t + s)] - E [t - (t + s)]$$

dove P, N, M, I ed E indicano rispettivamente:

- la popolazione, i nati, i morti, gli immigrati e gli emigrati, mentre (t) e $(t + s)$ indicano due epoche successive sull'asse dei tempi, è facile notare l'importanza che hanno l'ammontare delle immigrazioni e delle emigrazioni nelle valutazioni finali.

A tale proposito è quindi opportuno osservare che le eventuali immigrazioni sono condizionate dalle scelte politiche che si manifestano con la pianificazione territoriale, pianificazione che impedisce una crescita urbana spontaneista e caotica.

Si vede quindi la necessità di compiere anche valutazioni personali che tengano conto di dati non strettamente statistici per poter dare una lettura coerente del fenomeno che si va ad indagare in riferimento alle finalità che ci si prefigge.

Ritornando quindi al caso specifico, nel territorio, al momento non esistono strumenti urbanistici che prevedano la creazione di rilevanti nuove zone residenziali e le aree edificabili disponibili sono relativamente ridotte. Sotto questo profilo quindi non è prevedibile a breve termine, una considerevole spinta all'immigrazione.

Vista inoltre la generale situazione socio-economica niente fa pensare ad una spinta all'emigrazione nel breve periodo.

Tuttalpiù si può riscontrare anche qui, in piccola entità, il fenomeno molto diffuso dello spostamento delle residenze dalle zone centrali alle zone periferiche.

A livello mondiale negli ultimi decenni la natalità e la mortalità sono state influenzate in modo determinante dalle nuove scoperte scientifiche in campo medico come vaccini e nuove profilassi che hanno diminuito la letalità di molte malattie.

Inoltre non si possono dimenticare le evoluzioni socio economiche che hanno consentito un miglioramento delle condizioni igieniche della madre e del bambino facendo diminuire la mortalità infantile, e un miglioramento della nutrizione che ha consentito una diminuzione dei quozienti di morbosità.

Per quanto riguarda il nostro Paese, ormai da molti anni i livelli di incremento naturale sono molto bassi in tutte le regioni del centro-nord d'Italia, nessuna delle quali dà luogo ad incrementi superiori alla media nazionale ed alcune delle quali e tra queste il Friuli-Venezia Giulia, registrano già valori negativi o pressoché nulli.

Per le finalità che ci interessano si ritiene di fare un'analisi diacronica o temporale sulla popolazione che permetta di seguire lo svolgersi del processo evolutivo nella sua dimensione storica.

Per cercare di individuare le tendenze di fondo converrà ricorrere all'interpolazione delle serie annuali utilizzando il procedimento d'interpolazione fra punti scegliendo come funzione interpolatrice una funzione lineare del tipo:

$$y = ax + b$$

dove: x rappresenta il tempo in anni;

y rappresenta la popolazione al tempo x ;

" a " e " b " vengono determinati con il metodo dei minimi quadrati.

Si è scelta, come funzione interpolatrice, una funzione lineare in quanto per il periodo che interessa approssima con sufficiente precisione la curva logistica di Verhulst-Pearl.

Nella Tabella 4 sono messe in evidenza le serie storiche dei dati rilevati dal 1983 al 2005.

Per quanto riguarda la popolazione notiamo che essa ha, mediamente, un andamento decrescente (vedi Tabella 5).

Per quanto riguarda la natalità e la mortalità in generale le popolazioni evolvono, in fasi successive, da una situazione nella quale sono molto consistenti i flussi di nascite e le eliminazioni per morte verso una situazione nella quale sia le une che le altre sono molto ridotte.

Anche nel caso in esame natalità e mortalità tendono a mantenersi abbastanza vicine al loro valore medio e quindi, per le proiezioni future, faremo riferimento a tale valore (vedi Tabella 6 e Tabella 7).

Nella rappresentazione grafica della Tabella 8 si può notare che dal '83 al '05 la popolazione ha il citato andamento decrescente ed è quindi in base a questi dati che è stata costruita la funzione interpolante che rispecchia appunto questo andamento e che viene utilizzata per la proiezione fino al 2020.

L'andamento decrescente della popolazione è confermato anche dal saldo negativo tra natalità e mortalità.

Tramite la funzione sopra citata si è potuto operare una estrapolazione che ha permesso di estendere la successione dei dati del fenomeno oltre il campo d'indagine, permettendo di prevedere, limitatamente ad un breve periodo, l'andamento futuro del fenomeno.

Da tale proiezione demografica, i cui dati sono elencati nella Tabella 9, si può evincere che la popolazione subirà una diminuzione passando da 3.045 unità del 1992 a 2.760 del 2020.

La prevista diminuzione della popolazione e la probabile costanza della mortalità, insieme ad una indispensabile interpretazione personale delle tradizioni e consuetudini locali, hanno reso possibile quantificare i decessi del prossimo decennio in circa 360 unità.

Da tale risultato si è partiti per poter effettuare le verifiche dimensionali del cimitero.

Dimensionamento dell'area d'intervento

La mortalità media annua del Comune, desunta dagli archivi anagrafici è di circa 35 unità nell'ultimo ventennio su 3,188 residenti, pari all'indice dell'11,15‰ inferiore al limite quindi del parametro di 14,7‰ di mortalità annua indicata dai regolamenti per il dimensionamento dell'area cimiteriale.

L'invecchiamento della popolazione accompagnato dalla scarsa natalità, dà un incremento previsionale di morti nel prossimo decennio quantificabile attorno al 3% dell'attuale.

Ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. n° 285 di data 10.09.1990, la superficie da destinare a campi comuni ovvero il numero delle fosse, è determinata per un periodo di 10 anni, come segue nella formula che si indica:

$$A = (36 \times 10) + (36 \times 10 / 10) = 396$$

dove:

A = Area di progetto

10 = Numero anni del tempo di rotazione

1/10 = Area di progetto di riserva

35 = Numero decessi medio annuo previsto

Quindi il numero delle unità di sepoltura da prevedere viene indicato nel numero di 396.

Tenendo conto che il periodo delle inumazioni è di almeno 10 anni, che del periodo di concessione di 50 anni per le nuove sepolture con tumulazione si è determinato il fabbisogno totale di 270 inumazioni e 900 tumulazioni.

L'ampliamento cimiteriale prevede (con la presente variante al Piano Cimiteriale) una area per inumazione di 306 unità, pari a mq.1.453,40 pertanto superiore alla minima standard di mq.945 (superficie standard della fossa di mq. 3,5 , determinato dall'art. 72 del sopracitato Decreto, in quanto la superficie di una singola fossa deve prevedere le seguenti dimensioni: mt. 2,20 x 0,80 + 0,50 di area perimetrale).

Il dimensionamento minimo delle aree risulta quindi:

a) superficie per inumazione:

mq. 3,50/unità x 270= mq. 945

b) per casi mortalità eccezionale:

(1/10 di a) = mq. 95

Sommano mq. 1,040

c) superficie per inumazione cimitero esistente:

mq.2.352,90

d) superficie per inumazione in ampliamento:

mq.1.453,40

Sommano mq.3.806,30

Nell'ampliamento cimiteriale é programmata la realizzazione di n° 600 loculi con n° 384 cellette ossario, 93 unità di sepoltura in edicole funerarie.

Nella pavimentazione ove vengono realizzate le cellette ossario (poste ai lati estremi dei manufatti per loculi) trovano collocazione gli ossari comuni.

Nelle aree di campo comune del cimitero storico, dove il processo di mineralizzazione dura 15 anni, i primi due campi comuni potranno iniziare la rotazione dal 2006, e in quella fase il terreno dovrà essere opportunamente bonificato.

L'ampliamento prevede le aree di campo comune seminate con tappeto erboso e con la posa di una pietra tombale di limitate dimensioni, tutte uguali, in modo da determinare un luogo di vera religiosità, in una concezione profondamente cristiana della vita e della morte.

Gli stessi criteri di uniformità sono assunti dai progetti per i fabbricati uso loculi.

Caratteristiche dell'area di intervento

L'ubicazione dell'ampliamento cimiteriale è a est del cimitero esistente nell'area compresa tra la strada statale Venezia-Trieste e la omonima linea ferroviaria.

Posto a sud-ovest del capoluogo del Comune è collegato da viabilità pedonale e carrabile con il centro del paese.

La zona di rispetto, maggiore di ml. 50 previsti per il Comune di Palazzolo dello Stella, è ampiamente rispettata; il complesso risulta essere a valle dell'abitato e sottovento rispetto alla direzione dei venti predominanti.

Per quanto riguarda le caratteristiche del suolo è difficile reperire nella zona terreni sciolti, in particolare il terreno su cui si va ad intervenire è argilloso e compatto simile a quello del cimitero esistente dove ci sono notevoli problemi nell'andamento del processo di mineralizzazione. Non si presentano invece problemi per quanto riguarda la profondità della falda freatica.

Il terreno per inumazioni dell'ampliamento è stato corretto con opportuni lavori di sbancamento, miscelato con materiale idoneo per raggiungere le condizioni ideali di porosità e di capacità per l'acqua.

L'ampliamento è dotato di una efficace rete di raccolta delle acque meteoriche.

Sistemazione urbanistica dell'opera

La sistemazione esterna del cimitero prevede: un'area tenuta a prato con opportuna piantumazione, il collegamento con la viabilità del capoluogo sia pedonale che carrabile, un ampio piazzale antistante il sagrato della Chiesa per la sosta dei cortei funebri.

Sono esistenti spazi di sosta lungo le mura perimetrali nord e ovest del cimitero e una zona di parcheggio ritenuta sufficiente alla normale fruizione del luogo. I percorsi carrai sono asfaltati e rifiniti con pietrisco mentre quelli pedonali sono in tozzetti di porfido posti sul letto di sabbia.

La viabilità interna sia carraia che pedonale è prevista in tozzetti di porfido mentre gli spazi e i percorsi all'interno dei campi d'inumazione saranno tenuti a prato.

Le altre dotazioni di impianti sono quelle di illuminazione, la rete idrica con pilette per l'approvvigionamento, la rete fognaria e di raccolta delle acque meteoriche oltre agli elementi di arredo per la sosta e la raccolta dei rifiuti.

Si provvederà quanto prima anche all'adeguamento in tale senso del cimitero esistente.

Descrizione delle opere architettoniche

La scelta progettuale per il cimitero tende a dare all'intervento, edificabile in moduli successivi, unitarietà tipologica.

Gli interventi riguardano la costruzione di:

- a) servizi igienici composti da wc. e lavabi
- b) magazzino di deposito attrezzi
- c) piccolo ufficio per il custode del cimitero
- d) loculi e ossari.

I servizi sono tutti concentrati all'ingresso del cimitero, collegati con logge coperte ai colombari e ossari, vengono a creare un percorso protetto lungo tutta l'area cimiteriale.

La tipologia a cui è ispirato l'ampliamento è quella del complesso claustrale che si ritrova negli interventi della tradizione antica.

Le coperture sono piane, le serie di pilastri in muratura di mattone a faccia vista prodotto a mano; tutti i materiali e le lavorazioni in particolare: lastricature dei percorsi, rifiniture dei loculi e ossari, intonacature e pitture, murature di recinzione e particolari in ferro saranno ispirati alla tradizione. La scelta è stata determinata dall'integrazione del nuovo con gli elementi antichi "di pregio" del cimitero esistente.

Allegati:

- 1) - TABELLA DISTRIBUZIONE DELLE AREE
- 2) - TABELLA CAPIENZA PER SINGOLE DESTINAZIONI
- 3) - TABELLA TIPI DI SEPOLTURE
- 4) - TABELLA DEI DATI DEMOGRAFICI
- 5) - GRAFICO POPOLAZIONE
- 6) - GRAFICO NATALITA'
- 7) - GRAFICO MORTALITA'
- 8) - TABELLA EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE
- 9) - PROIEZIONI STATISTICHE
- 10) - PLANIMETRIE UBICATIVE
- 11) - TAVOLA DELLE SUPERFICI CIMITERIALI
- 12) - TAVOLA DELLE UNITA' DI SEPOLTURA
- 13) - ZONIZZAZIONE CIMITERIALE

Tabella 1)

DISTRIBUZIONE DELLE AREE

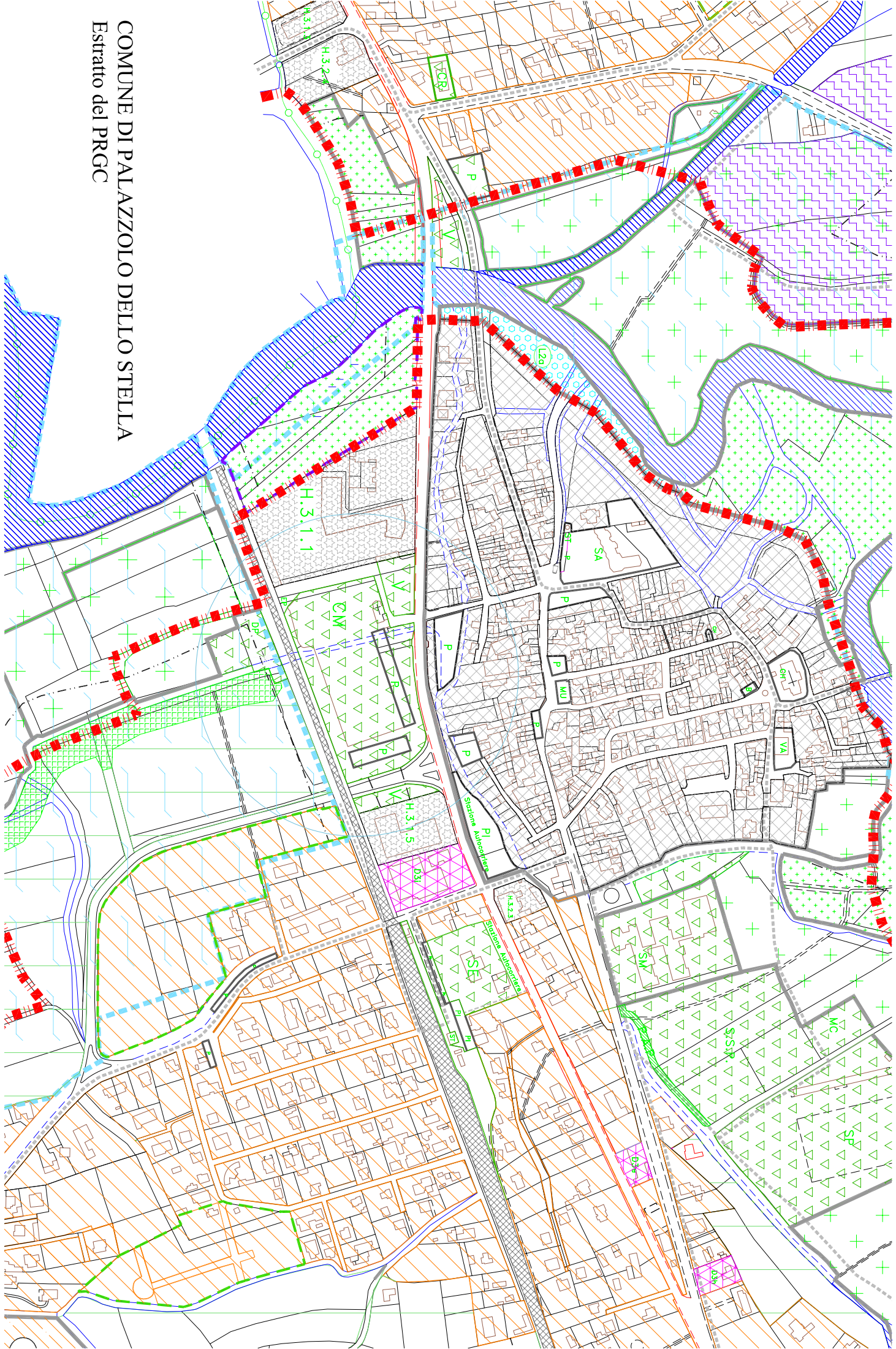
DENOMINAZIONE SUPERFICI	mq.
Totale lotto cimiteriale	10.420
Area storica	4.855
Ampliamento	5.565
Campi d'inumazione storici	2.353
Campi d'inumazione in ampliamento	1.453
Loculi in concessione storici	344
Loculi in concessione in ampliamento	600
Loculi privati	163
Tombe di famiglia a terra storiche	373
Edicole funerarie storiche	205
Edicole funerarie in ampliamento	249
Chiesa	208
Servizi cimiteriali in ampliamento	230
Aree di riserva	50
Vialetti e verde interno	3.755

Tabella 2)

CAPIENZA PER SINGOLE DESTINAZIONI

DENOMINAZIONE	Unità
Totale cimitero	2.384
Area storica	1.365
Ampliamento	1,019
Inumazioni in campi storici	672
Inumazioni in campi d'ampliamento	314
Inumazioni in campi di riserva	12
Loculi in concessione storici	324
Loculi in concessione in ampliamento	600
Loculi privati	216
Tombe di famiglia a terra storiche	84
Edicole funerarie storiche	69
Tumulazioni in edicole funerarie in ampliamento	93
Cellette ossario storiche	324
Cellette ossario in ampliamento	384





COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA
Estratto del PRGC



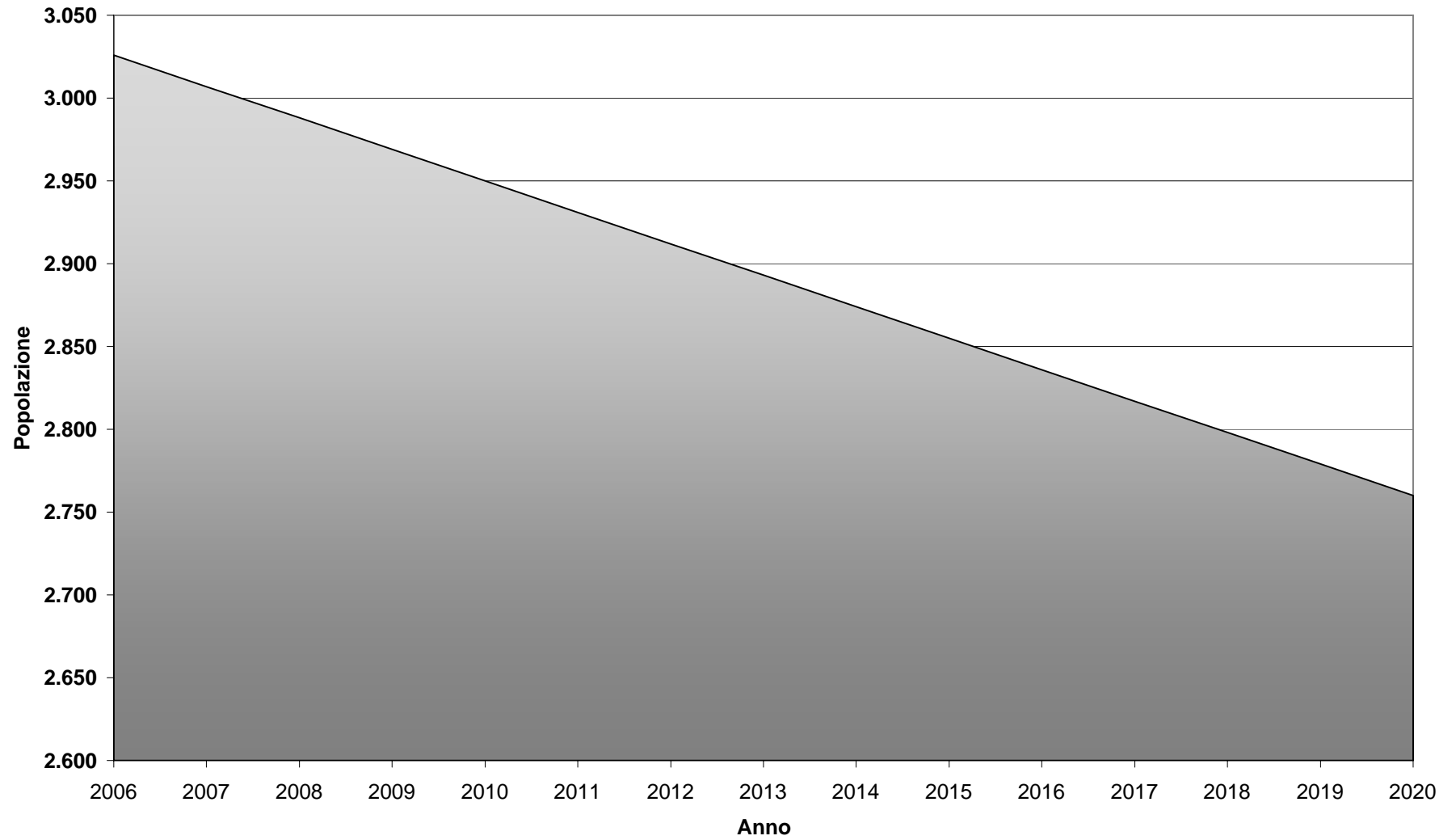
PAZZOLO DELLO STELLA
Piano Cimiteriale
Planimetria

TIPI DI SEPOLTURA			
ANNO	TUMULAZIONI	INUMAZIONI	TOMBE PRIVATE
1983	4	38	3
1984	3	29	2
1985	3	45	2
1986	20	21	3
1987	21	22	4
1988	12	15	4
1989	15	15	1
1990	8	28	1
1991	9	23	3
1992	11	25	2
1993	7	28	2
1994	24	9	2
1995	18	10	2
1996	28	11	2
1997	20	20	1
1998	16	21	0
1999	21	12	2
2000	22	23	1
2001	19	12	3
2002	18	23	0
2003	24	9	2
2004	20	21	1
2005	17	15	2
TOTALI	360	475	45
%	40,91	53,98	5,11
Totale sepolture		880	

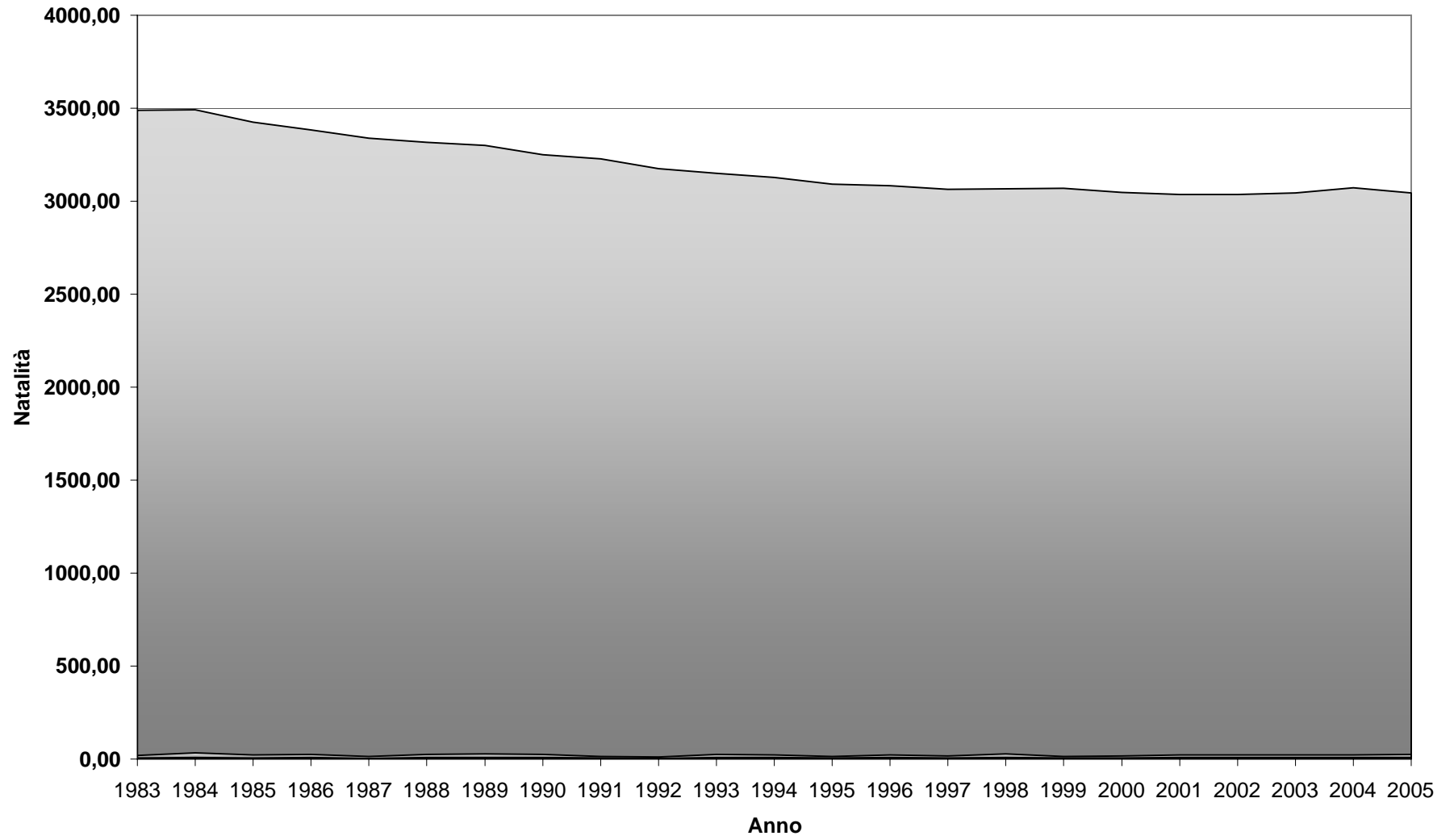
INDICI DEMOGRAFICI

ANNO	POPOLAZIONE n°	NATI n°	NATALITA' ‰	MORTI n°	MORTALITA' ‰
1983	3.488	19	5,45	41	11,75
1984	3.491	32	9,17	29	8,31
1985	3.424	23	6,72	45	13,14
1986	3.384	24	7,09	41	12,12
1987	3.339	13	3,89	39	11,68
1988	3.317	25	7,54	27	8,14
1989	3.299	27	8,18	32	9,70
1990	3.249	24	7,39	32	9,85
1991	3.227	14	4,34	32	9,92
1992	3.174	11	3,47	42	13,23
1993	3.150	26	8,25	37	11,75
1994	3.127	23	7,36	29	9,27
1995	3.091	14	4,53	29	9,38
1996	3.082	22	7,14	39	12,65
1997	3.064	16	5,22	37	12,08
1998	3.066	28	9,13	36	11,74
1999	3.070	15	4,89	30	9,77
2000	3.047	18	5,91	46	15,10
2001	3.036	23	7,58	33	10,87
2002	3.035	23	7,58	30	9,88
2003	3.044	23	7,56	32	10,51
2004	3.072	22	7,16	42	13,67
2005	3.045	26	8,54	36	11,82
MEDIA	3.188	21	6,70	35,48	11,15

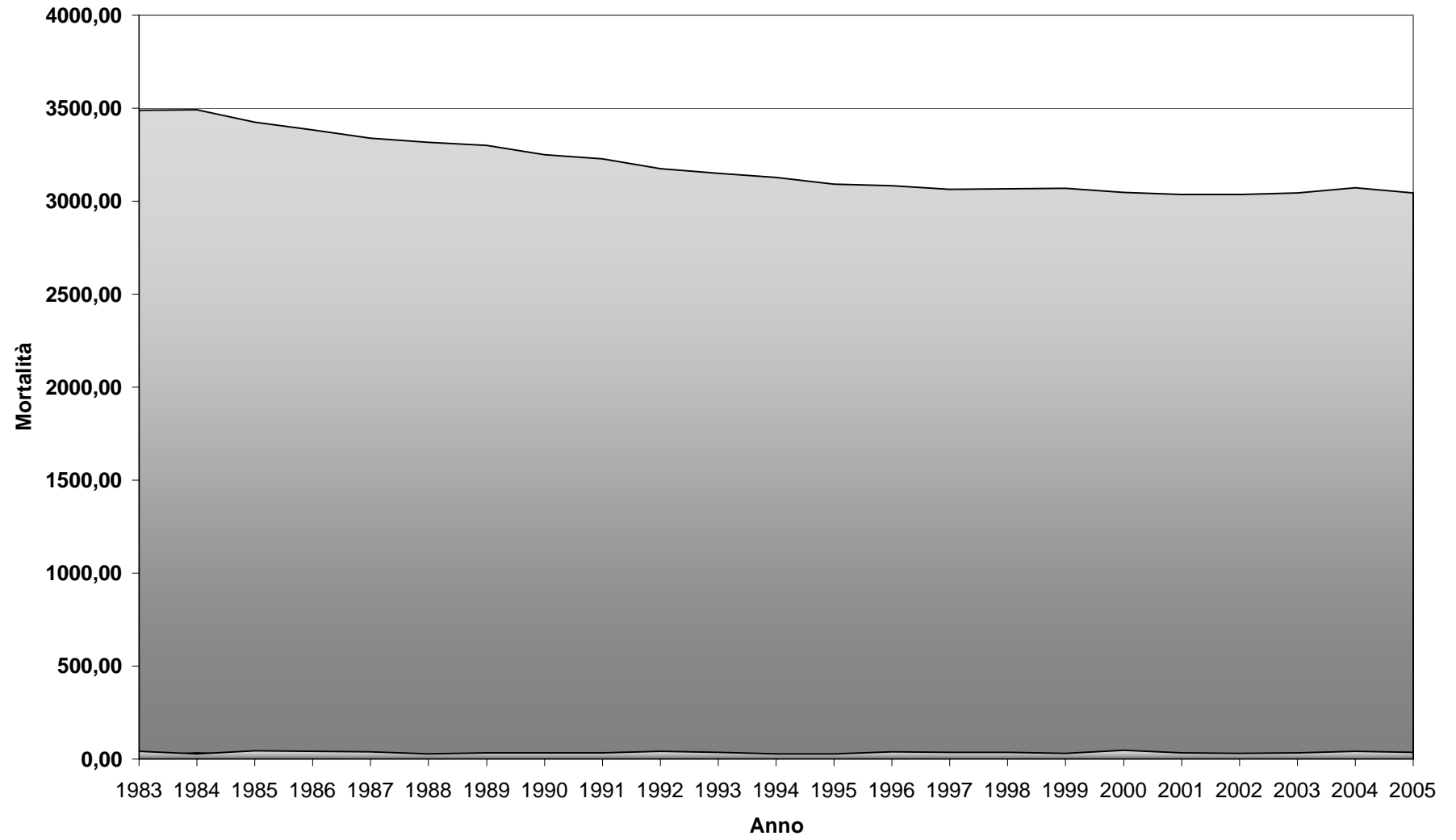
EVOLUZIONE POPOLAZIONE



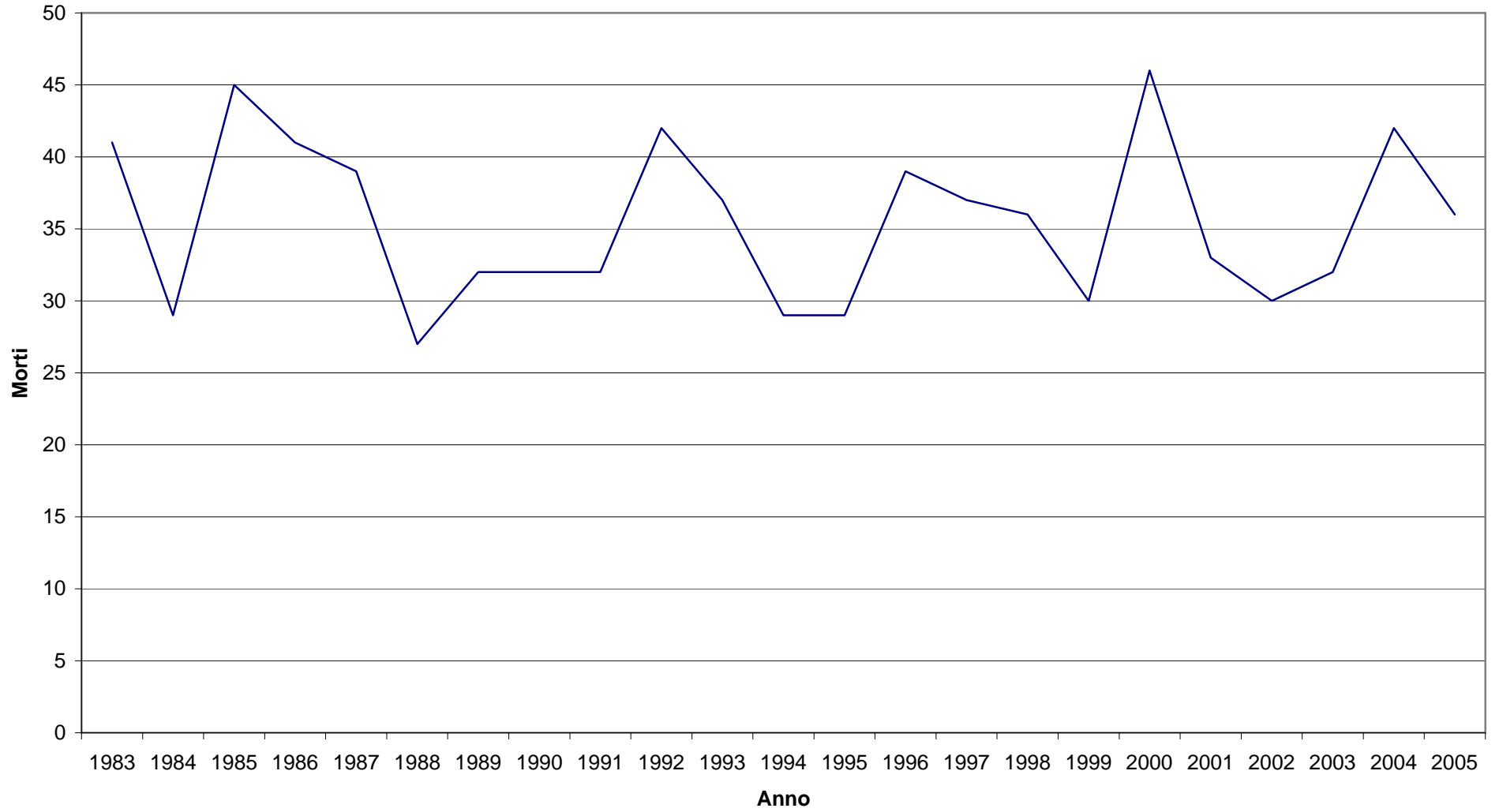
NATALITA'



MORTALITA'

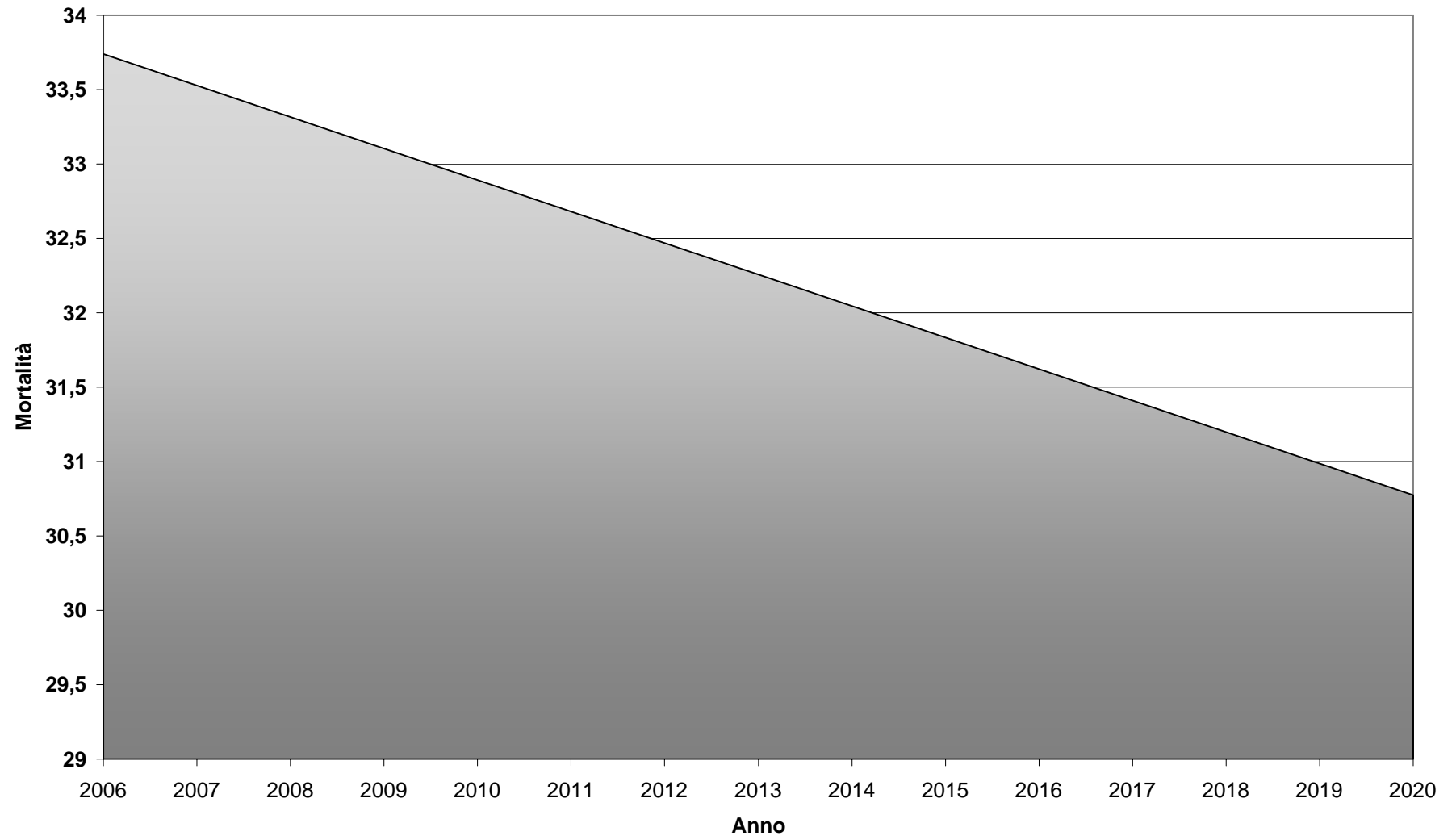


PROIEZIONI MORTALITA'



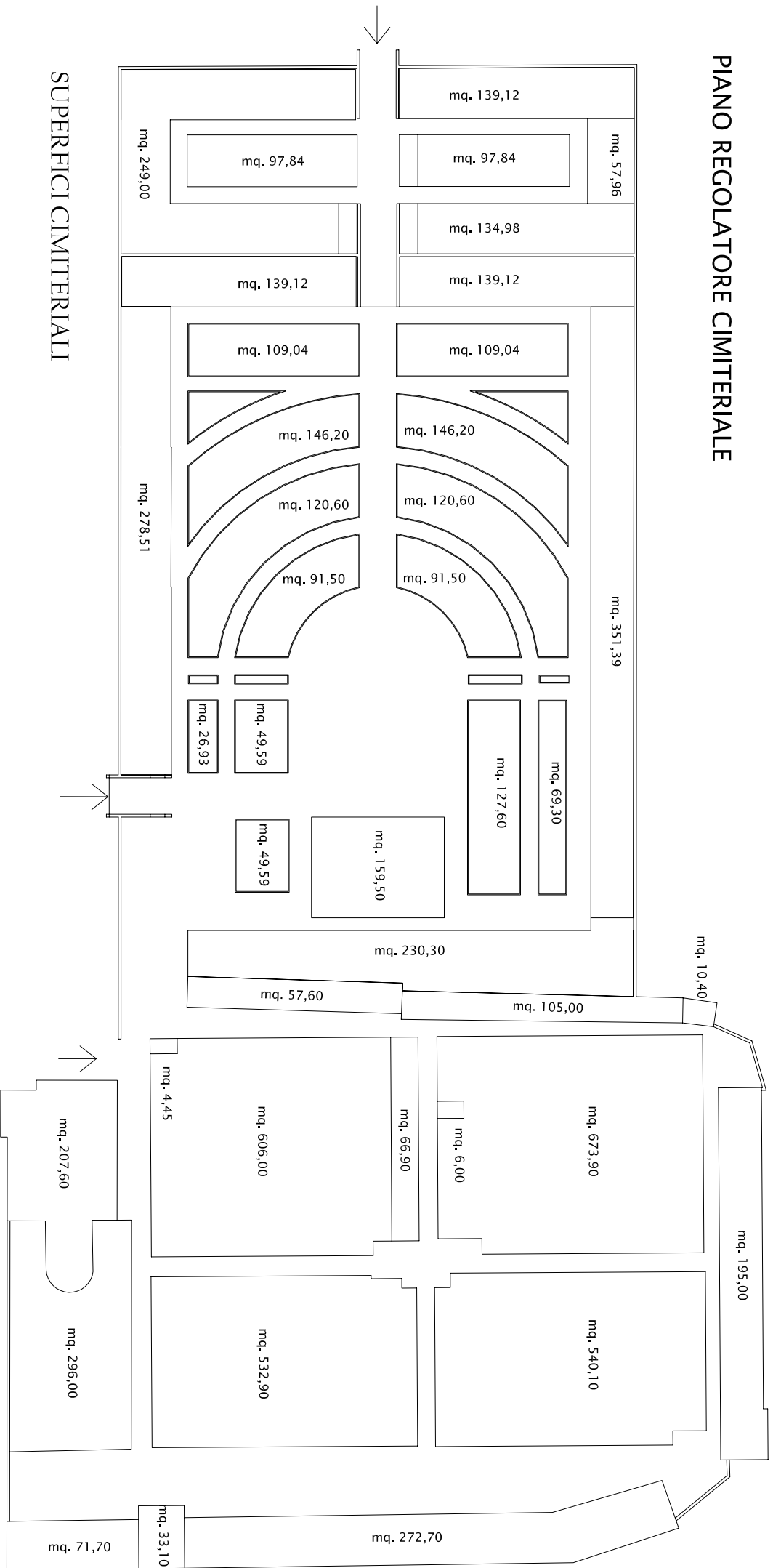
PROIEZIONI STATISTICHE		
ANNO	POPOLAZIONE	MORTI
2006	3.026	38
2007	3.007	38
2008	2.988	38
2009	2.969	39
2010	2.950	38
2011	2.931	38
2012	2.912	38
2013	2.893	39
2014	2.874	38
2015	2.855	38
2016	2.836	38
2017	2.817	39
2018	2.798	38
2019	2.779	38
2020	2.760	39
TOTALI		574

PROIEZIONI MORTALITA'



COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

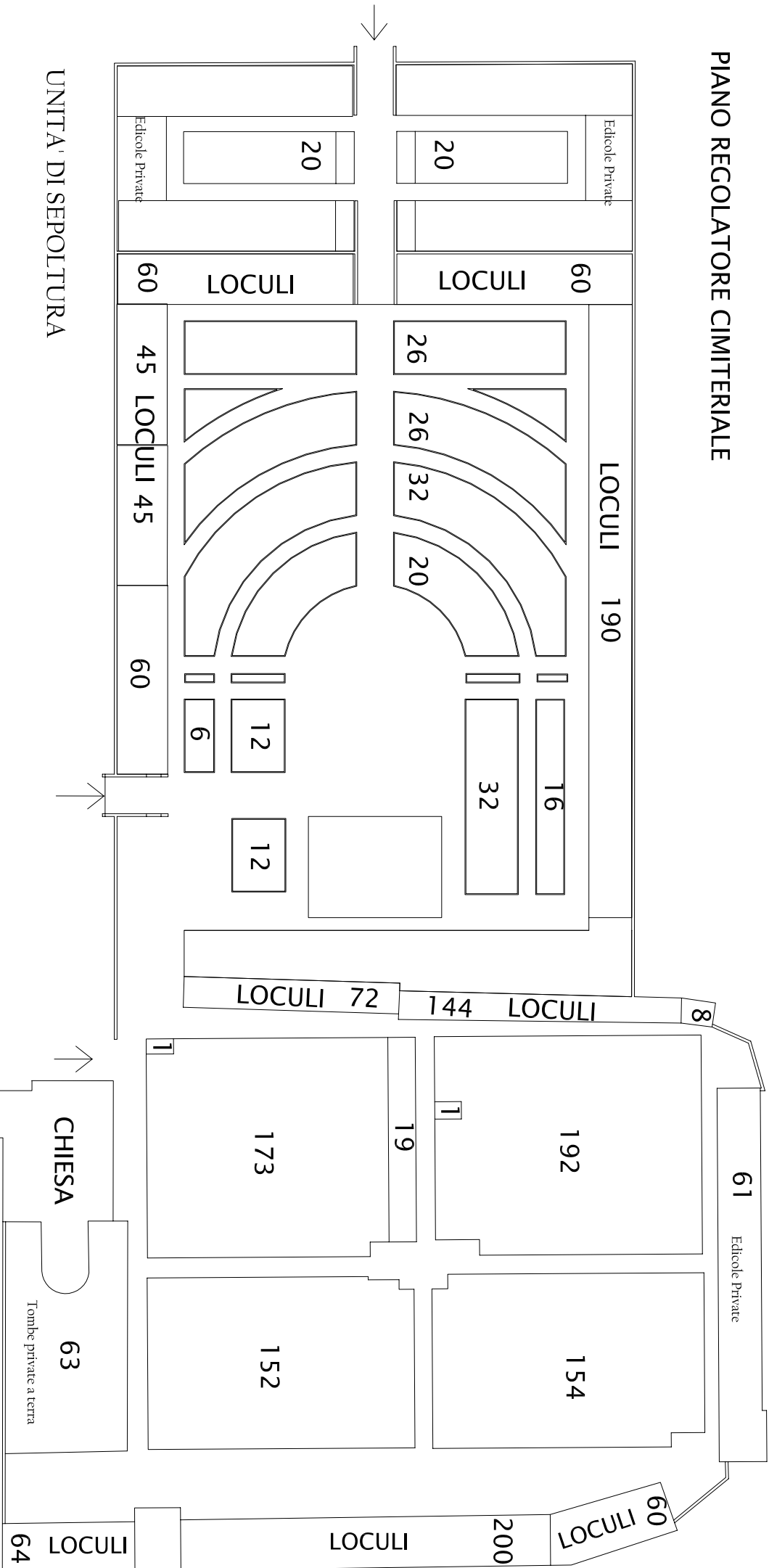
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



SUPERFICI CIMITERIALI

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

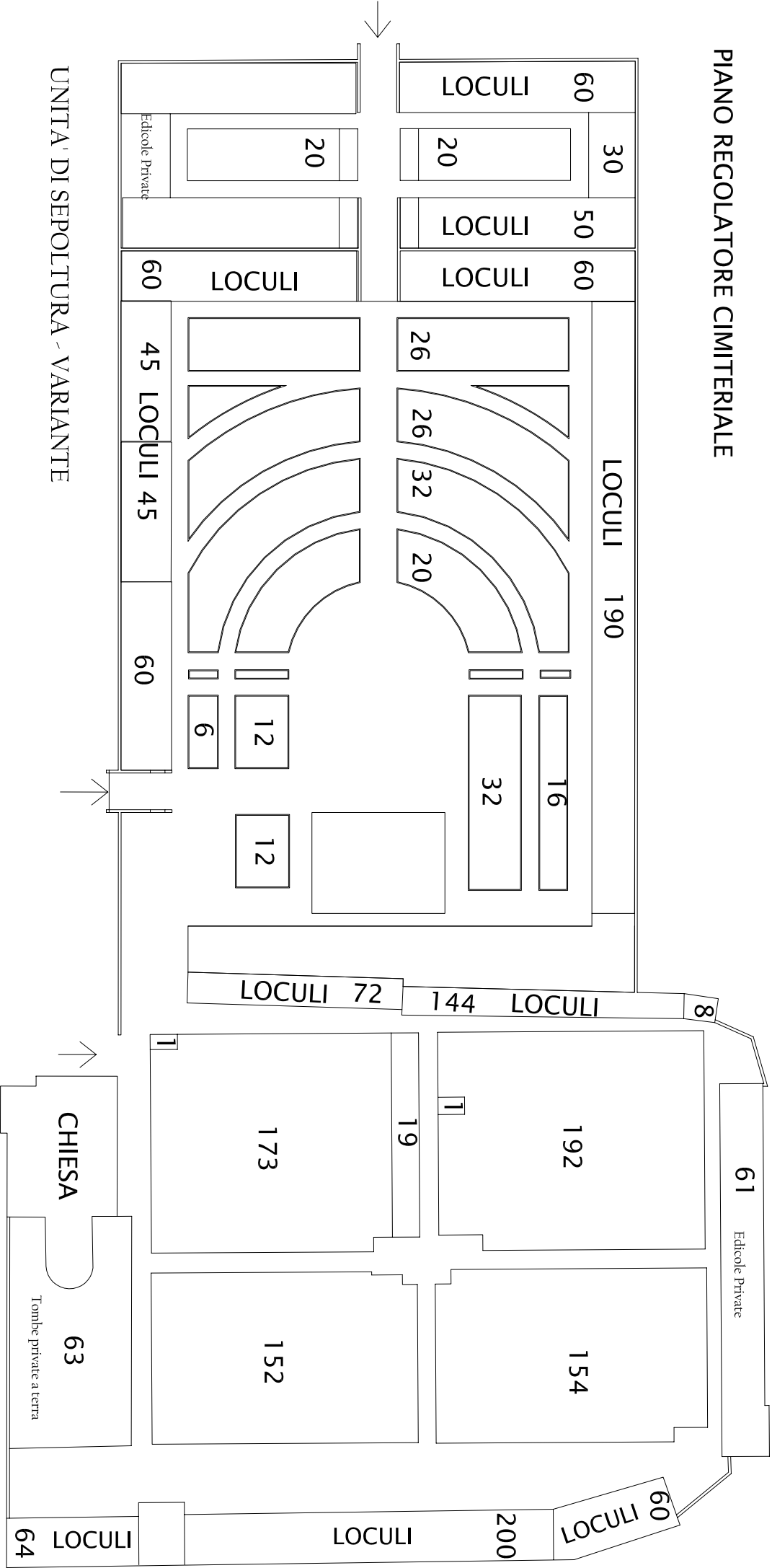
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



UNITA' DI SEPOLTURA











COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

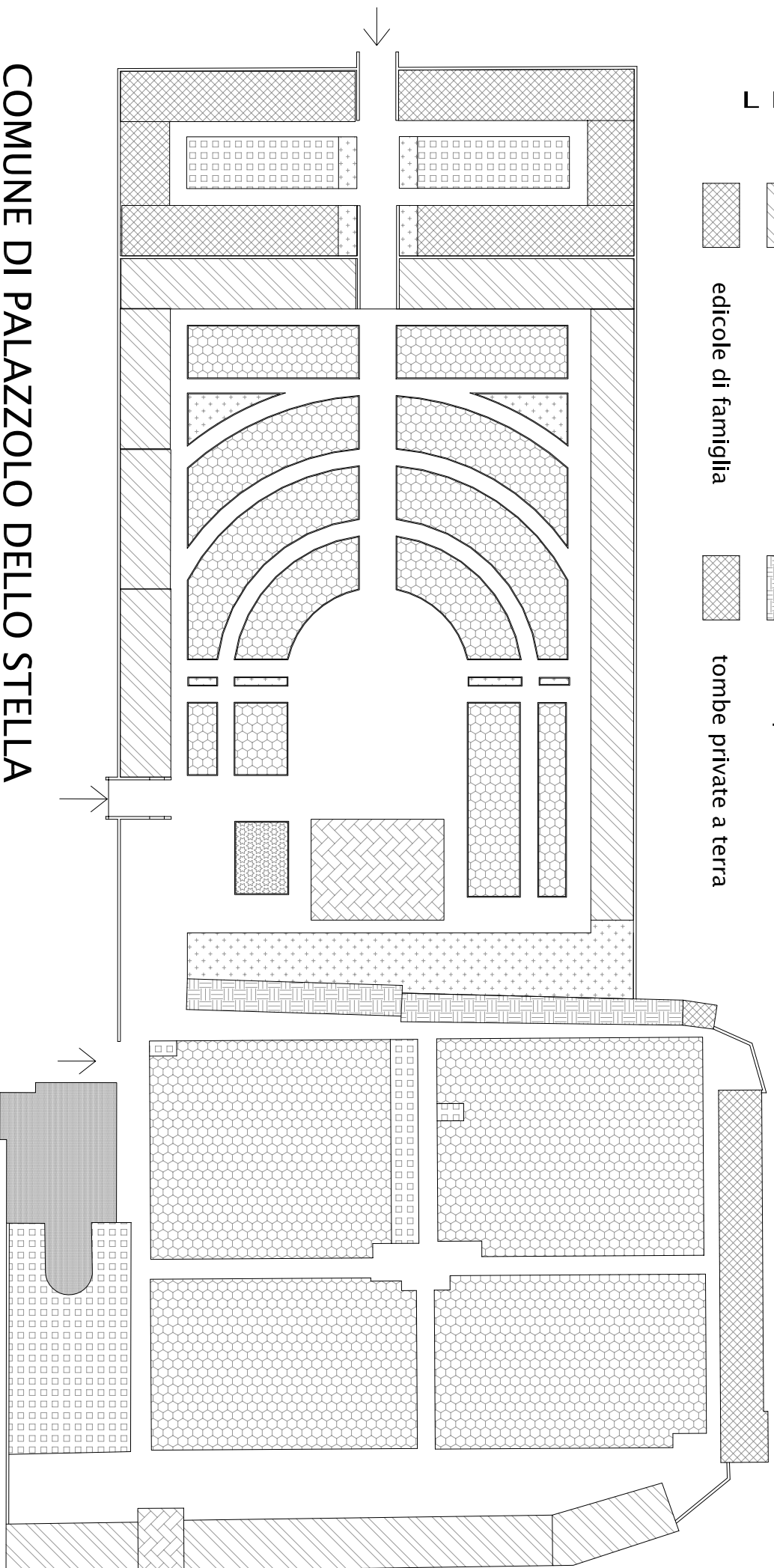
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



UNITA' DI SEPOLTURA - VARIANTE

LEGENDA

	aree di riserva		servizi cimiteriali
	verde		tombe speciali a terra
	tombe a terra		chiesa
	loculi		loculi privati
	edicole di famiglia		tombe private a terra

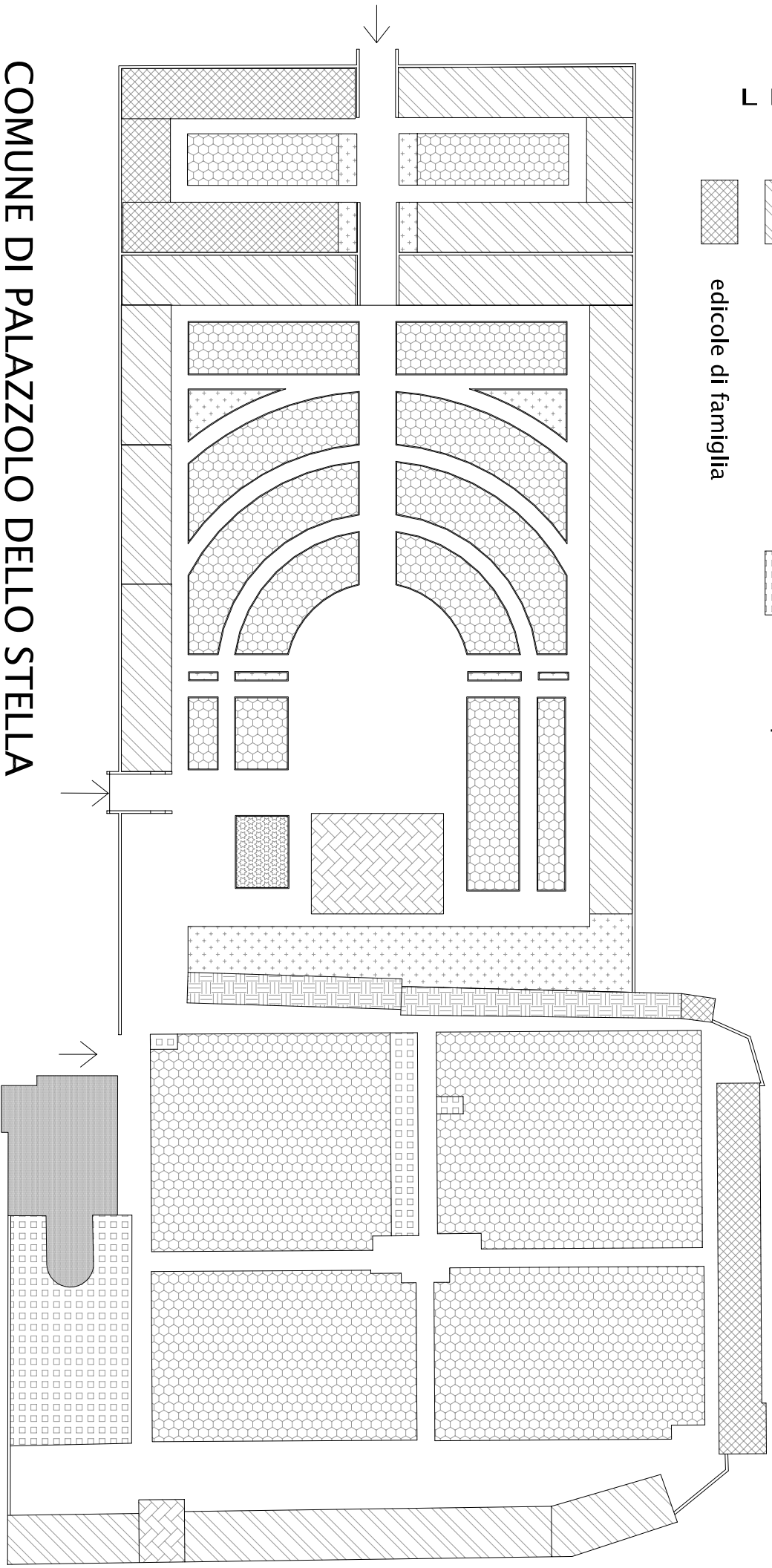


COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE - ESISTENTE

LEGENDA

- aree di riserva
- verde
- tombe a terra
- loculi
- edicole di famiglia
- servizi cimiteriali
- chiesa
- loculi privati
- tombe private a terra



COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE - VARIANTE

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Ufficio Tecnico

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE

Art. 1

CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento si applica nel cimitero comunale di Palazzolo dello Stella.
2. I servizi cimiteriali sono disciplinati, inoltre, dal T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n° 1265, nonché dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e dal D.P.R. 10 settembre 1990, n° 285.

Art. 2

ZONIZZAZIONE

1. Il cimitero è suddiviso nelle seguenti aree:

- 1) campi d'inumazione
- 2) loculi in concessione
- 3) loculi privati
- 4) edicole funerarie private
- 5) aree di riserva
- 6) chiesa
- 7) servizi cimiteriali
- 8) verde
- 9) vialetti

Art. 3

CAMPI DI INUMAZIONE

1. I copritomba, nei campi di inumazione della parte cimiteriale nuova, devono avere le seguenti dimensioni:

ml. 0,90 lunghezza

ml. 0,60 larghezza

ml. 0,13 spessore copritomba

ml. 0,60 altezza della lapide

ml. 0,20 e 0,10 spessori lapide rispettivamente alla base a alla sommità

ml. 0,40 x 0,30 dimensioni foro nel copritomba

2. I copritomba della parte cimiteriale nuova, devono essere posti su un riquadro in calcestruzzo armato avente lo spessore di cm. 5 e una larghezza uniforme di cm.10.

3. I copritomba devono distare l'una dall'altra:

ml. 0,70 ai lati

ml. 0,70 frontalmente.

4. I copritomba, nei campi di inumazione della parte cimiteriale storica, devono avere le seguenti dimensioni:

ml. 1,50 lunghezza

ml. 0,80 larghezza

ml. 0,15 spessore copritomba

ml. 0,80 altezza della lapide

5. I copritomba della parte cimiteriale storica, devono essere posti su un riquadro in calcestruzzo armato di adeguato spessore e larghezza uniforme.

6. I copritomba devono distare l'una dall'altra:

ml. 0,60 ai lati

ml. 0,60 frontalmente.

7. Gli elementi costitutivi del copritomba non possono superare i 2/3 della superficie della zona in cui possono essere realizzati.

8. Ciascuna fossa per inumazione deve avere mt. 0,80 di larghezza, mt. 2,20 di lunghezza e distanziata dalla adiacente di mt. 0,50 da ogni lato;

Art. 4

LAPIDI E MONUMENTI NEI CAMPI DI INUMAZIONE

1. Sulle fosse dei campi di inumazione è permesso il collocamento lapidi in pietra o marmo, aventi colorazioni chiare, entro le dimensioni indicate nel precedente articolo 3.

2. Tali ricordi, trascorso il periodo di dieci anni previsto dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, restano di proprietà del Comune qualora i concessionari non provvedevano al tempestivo ritiro.

3. All'infuori di quanto previsto nei precedenti commi, per le fosse dei campi di inumazione è assolutamente vietato posizionare qualsiasi altro manufatto.

Art.5

NORME PER EDICOLE PRIVATE

1. Le seguenti norme sono destinate a disciplinare l'attività edilizia funeraria privata nell'ambito dell'area posta a sud del Cimitero storico, allo scopo di garantire un organico inserimento delle costruzioni.

2. La costruzione dell'edicola funeraria dovrà sorgere entro i limiti assegnati dalle varie concessioni delle aree e obbligatoriamente sul confine esterno della cinta cimiteriale.

3. Non sono ammessi sporti, dai limiti suddetti verso il vialetto, mentre sono ammissibili verso i lati purché la loro proiezione verticale non ecceda di oltre cm. 10 e purché la loro altezza misurata dal piano di calpestio del vialetto stesso sia superiore a m. 2,50.

4. L'altezza massima dell'edicola funeraria nel comparto "A" non può superare la media delle altezze delle prime prossime edicole laterali esistenti e comunque l'altezza massima non può eccedere i mt. 4,50 misurati dalla quota del vialetto e dall'intradosso della soletta ricoprente l'edicola funeraria.

5. L'altezza massima complessiva dell'edicola funeraria, nel cimitero storico, compresi coperture e opere artistiche poste superiormente, non può eccedere i mt.5,00 misurata dalla quota del vialetto d'accesso all'ultimo elemento decorativo.

6. L'altezza massima complessiva dell'edicola funeraria, nell'ampliamento cimiteriale, compresi coperture e opere artistiche poste superiormente, non può eccedere i mt.3,60 misurata dalla quota del vialetto d'accesso all'ultimo elemento decorativo, in ogni caso nessun elemento dell'edicola può superare l'altezza della recinzione cimiteriale

7. Si fa obbligo al concessionario di delimitare il proprio confine verso strada con una cordonata in pietra di Torreano uguale a quella posta a riquadratura dei campi d'inumazione, nonchè di garantire il convogliamento delle acque meteoriche alla rete di sgrondo, se esistente, oppure verso l'esterno.

8. Si fa obbligo, inoltre, al concessionario di pavimentare le fasce di rispetto e quelli eccedenti l'edicola, con porfido a cubetti.

9. E' ammesso nell'area in concessione non edificata l'impianto di aiuole e fioriere, purchè non arrechino ostacolo o danni di sorta a terzi, in tal caso, l'altezza di qualsiasi arbusto non potrà superare i mt. 1,00 e non potranno sporgere dai limiti dell'area di concessione, inoltre il concessionario avrà l'obbligo di provvedere alla manutenzione e pulizia.

10. L'edicola funeraria dovrà avere un ossario avente la capacità almeno pari al numero di salme tumulabili.

Art. 6

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

1. E' onere del concessionario disporre la tubazione per l'impianto di illuminazione privata secondo le competenze e con le modalità e le caratteristiche in essere e in guisa tale che non ci sia soluzione di continuità tra le aree in concessione.

Art. 7

DISPOSIZIONI SULLE CELLE FUNERARIE

1. La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruito in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

2. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg./mq.

3. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

4. I piani d'appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare la eventuale fuoriuscita di liquidi.

5. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura in mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna, oppure con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo che la chiusura stessa sia a tenuta ermetica.

6. In ogni tipo di tomba, la disposizione delle celle funerarie deve permettere la tumulazione e l'estumulazione delle salme senza spostare le altre sepolture.

7. Le dimensioni interne dei loculi non possono essere inferiori alle seguenti:

a - larghezza mt. 0,80;

b - altezza mt. 0,70;

c - profondità mt. 2,30;

8. Gli ossari devono avere misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza 0,70 mt. di larghezza 0,30 mt. e altezza di 0,30mt..

9. L'utilizzo del loculo è previsto esclusivamente per 01 salma.

Art. 8

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione edilizia per la realizzazione dell'edicola funeraria deve essere richiesta entro un anno dalla data della firma dell'atto di concessione dell'area, trascorso infruttuosamente tale termine il Comune rientrerà in possesso dell'area concessa senza nulla corrispondere al concessionario.

2. Qualora entro un anno dal rilascio della concessione edilizia non siano iniziati i lavori il Comune rientrerà in possesso dell'area concessa senza nulla corrispondere al concessionario.

3. Il termine d'ultimazione dei lavori può essere prorogato di un solo anno, previo versamento di una sanzione pari ad €.500,00 decorso inutilmente tale periodo il Comune rientrerà in possesso dell'area concessa senza nulla corrispondere al concessionario.

Art. 9

AIUOLE

1. Sulle sepolture private e non, si possono deporre fiori, corone e coltivare piccole aiuole, purchè con le radici e con i rami non ingombrino le tombe vicine ed i vialetti. Le aiuole, potranno occupare soltanto le superfici già previste negli articoli precedenti. Su tali superfici sono ammessi pure arbusti di altezza non superiore a ml. 0,50.

2. Le piante ed arbusti di maggiore altezza sono vietate, e debbono, nel caso, venire ridotti alla suddetta altezza su invito del Sindaco o suo delegato. In caso di inadempienza, il Sindaco od il suo delegato provvederà di autorità allo sgombero, al taglio ed anche allo sradicamento.

Art. 10

DECORAZIONI

1. Le decorazioni, le lampade votive e gli abbellimenti da porsi sulle piastre copriloculo non potranno essere eseguite e poste in opera se non dopo aver chiesto ed ottenuto il permesso del Comune.

2. E' vietata, comunque, la posa di oggetti fissi o mobili che sporgano dalla lapide oltre ml. 0,20.

3. Non é ammessa l'installazione di mensole di qualsiasi dimensione o natura.

4. La piastra copriloculo, quale è data in concessione, non potrà essere sostituita con pietre o marmi di diversa qualità nè si potrà alterare l'aspetto e la tonalità dei colori con lavorazione alcuna.

Art. 11

OBBLIGO DI PROGETTO

1. Ogni costruzione deve essere corredata da un progetto munito della relativa concessione edilizia.

2. Nell'atto di approvazione del progetto viene definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.

3. Le sepolture private non devono avere alcuna comunicazione con l'esterno del cimitero.

4. Ad ultimazione dei lavori il concessionario dovrà richiedere il sopralluogo del tecnico comunale al fine di accertare l'assolvenza degli obblighi e per il rilascio della agibilità della costruzione.

Art. 12

OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. La terra di scavo, i rottami e ogni altro residuo della costruzione devono essere trasportati a rifiuto fuori del cimitero in una pubblica discarica previo avviso agli uffici comunali competenti, a cura e spese del concessionario.

2. Restano altresì a carico del concessionario eventuali danni verificatisi durante i lavori.

Art. 13

CAUZIONE

1. Il concessionario di edicole funerarie, dovrà depositare una cauzione, al rilascio dell'autorizzazione edilizia, pari ad €. 500,00 a garanzia degli obblighi stabiliti dal presente Regolamento.

2. Nel caso in cui gli obblighi non siano stati adempiuti o siano stati arrecati danni o, al termine dei lavori, l'area occorsa per la esecuzione degli stessi non sia stata sgomberata e ripristinata a regola d'arte, il Comune eseguirà, previa notifica all'interessato, i conseguenti lavori, rivalendosi sulla cauzione.

Art. 14

MANUTENZIONE

1. E' fatto obbligo alle famiglie dei defunti sepolti tanto nei campi di inumazione, quanto nelle tombe private, di tenere con special cura e decorosità le tombe medesime, le lapidi, le croci, i cippi, ecc.

2. Se questi però, per il tempo e per le intemperie, cadessero o restassero comunque deteriorati e non potessero più essere rimessi a posto o in ordine, sarà cura del custode ritirarli e distruggerli o usarli per costruzioni nel cimitero, qualora, dietro invito dell'Amministrazione, non fossero ritirati o riparati dalle famiglie interessate entro un mese.

3. Il Comune ha diritto di far rimuovere le ornamentazioni anche provvisorie e temporanee in generale, ogni qualvolta le giudichi indecorose ed in contrasto con l'austerità del luogo come pure di provvedere alla rimozione di quelle pericolanti, collocate sopra sepolture private abbandonate per incuria o per morte dei concessionari.

Art. 15

NORME FINALI

1. Per le tipologie costruttive, nonchè per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, si applicano, ove compatibili, le norme contenute nel D.P.R. 10 settembre 1990, n° 285 e al Regolamento di Polizia Mortuaria.

2. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo la sua omologazione ai sensi di legge.

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Ufficio Tecnico

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

REGOLAMENTO PER EDICOLE PRIVATE CIMITERO CAPOLUOGO

- ART. 1 -

Il presente Regolamento è destinato a disciplinare l'attività edilizia funeraria privata nell'ambito dell'area posta a sud dell'attuale Cimitero, allo scopo di garantire un organico inserimento delle costruzioni. (vedi tavola 1 allegata).

- ART. 2 -

La costruzione dell'edicola funeraria dovrà sorgere entro i limiti assegnati dalle varie concessioni delle aree e obbligatoriamente sul confine esterno della cinta cimiteriale.

Sono concessi sporti, dai limiti suddetti, verso il vialetto interno purchè la loro proiezione verticale non ecceda di oltre cm. 10 e purchè la loro altezza misurata dal piano di calpestio del vialetto stesso sia superiore a m. 2,50.

- ART. 3 -

L'altezza massima dell'edicola non può superare la media delle altezze delle prime prossime edicole laterali esistenti e comunque l'altezza massima non può eccedere i mt. 4,50 misurati dalla quota del vialetto e dall'intradosso della soletta ricoprente l'edicola funeraria.

- ART. 4 -

L'altezza massima complessiva dell'edicola funeraria, compresi coperture e opere artistiche poste superiormente, non può eccedere i mt. 05,00 misurata dalla quota del vialetto d'accesso all'ultimo elemento decorativo.

- ART. 5 -

Si fa obbligo al concessionario di delimitare il proprio confine verso strada con una cordonata, nonchè di garantire il convogliamento delle acque meteoriche alla rete di sgrondo, se esistente, oppure verso l'esterno.

- ART. 6 -

E' pure onere del concessionario disporre la tubazione per l'impianto d'illuminazione privata.

- ART. 7 -

E' ammesso nell'area in concessione non edificata l'impianto di aiuole e fioriere, purchè non arrechino ostacolo o danni di sorta a terzi.

E' pure ammessa la delimitazione di tale area con siepi sempreverdi. In tal caso, l'altezza non potrà superare i mt. 1,10 e la siepe non potrà sporgere dai limiti dell'area di concessione ed il concessionario avrà l'obbligo di provvedere alla manutenzione e pulizia.

- ART. 8 -

Entro due anni dalla data di rilascio della concessione dell'area la costruzione dell'edicola dovrà iniziare e terminare pena la decadenza della concessione stessa e l'incameramento dell'importo versato.

- ART. 9 -

Il concessionario dovrà depositare una cauzione di € 500,00 £1.000.000 a garanzia degli obblighi stabiliti dal presente Regolamento.

Nel caso in cui gli obblighi non siano stati adempiuti o siano stati accertati danni o, al termine dei lavori, l'area occorsa per l'esecuzione degli stessi non sia stata sgomberata e ripristinata a regola d'arte, il Comune eseguirà, previa notifica all'interessato, i conseguenti lavori, rivalendosi sulla cauzione.

- ART. 10 -

Ad ultimazione dei lavori il concessionario dovrà richiedere il sopralluogo del Tecnico Comunale al fine di accertare l'assolvenza degli obblighi e per il rilascio dell'agibilità della costruzione.

- ART. 11 -

Sono ammessi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione senza alcuna alterazione dei parametri, altezze e volumetrie esistenti.

- ART. 12 -

Per tutto quanto non previsto si rinvia al Regolamento di Polizia Mortuaria.